

SULL'ORLO DELLA CRISI.

Il leader della Quercia nelle zone alluvionate del Piemonte «Non penso a esecutivi Pds-Lega-Ppi, che pure sono il 60% del paese»

TORINO. Davanti all'ospedale di Asti, che dopo la locale tangente...



Il segretario del Pds Massimo D'Alema risponde alle domande dei giornalisti sul governo Berlusconi

Claudio Papi/Ansa

«Il Cavaliere deve dimettersi» D'Alema: governo di tregua, non alleanze prestabilite

Mercoledì alla Camera Berlusconi ha solo una scelta: dimettersi. Dal Piemonte, dove ha avuto una serie di incontri con amministratori locali nelle zone colpite dall'alluvione, D'Alema insiste nella proposta di un governo di tregua, che nasca senza una maggioranza precostituita.

timana? Davvero Pds, Ppi e Lega presenteranno una mozione di sfiducia costruttiva?

Berlusconi mercoledì aprirà alla Camera un chiarimento politico. Penso che si debba concludere con le sue dimissioni. Una cosa è certa: lui non ha più una maggioranza e questo paese non è più governato.

di un governo che, al di fuori di una maggioranza politica precostituita, possa garantire al paese la realizzazione di alcune riforme necessarie per fare dell'Italia una normale democrazia dell'alternanza.

da costoro. Noi siamo per una soluzione di tregua. Ma non ci faremo certo intimidire da Meluzzi, Tajani e Ferrara.

Un governo di tregua potrebbe essere appoggiato anche da An? Sembra che nel partito di Fini ci sia una riflessione...

Sono valutazioni che non spettano a me. Noi, con spirito di servizio, siamo pronti a dare una mano. Il paese è a un bivio. In condizioni di normalità, si andrebbe subito al voto.

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO LEISS

per ascoltare, capire meglio i vostri problemi e valutare i nuovi sostegni possibili. E' in ballo, qui, l'operato del ministro Maroni, e il giudizio del segretario del Pds assume anche un risvolto significativo nella crisi nazionale.

esecutivo. Cercavo una ragione per dirmene bene, ed era effettivamente molto difficile... Ora una l'ho trovata. In Parlamento potremo poi rapidamente approvare il decreto, e migliorarlo dove presenta carenze.

Poco dopo, nella sede del gruppo regionale del Pds, si svolge una conferenza stampa che dai problemi dell'alluvione piemontese si sposta rapidamente a quelli della «butera» romana.

Che succederà la prossima settimana?

La posizione di Maroni fa saltare l'accordo a tre con Lega e Ppi? Nessuno ha mai pensato a un governo politico con progressisti Lega e Ppi. Abbiamo avanzato l'idea

di un investitura del premier che non alteri il sistema parlamentare in senso presidenzialistico. Fini che cosa vorrà fare? lo non lo so. Per ora mi sembra che faccia il sorvegliante della Fininvest.

non alteri il sistema parlamentare in senso presidenzialistico. Fini che cosa vorrà fare? lo non lo so. Per ora mi sembra che faccia il sorvegliante della Fininvest.

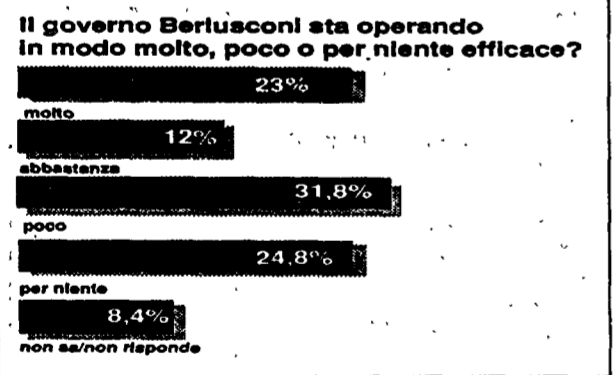
Chi potrebbe essere il premier di questo governo? Un uomo come Maroni? Una figura istituzionale o un politico?

Spetterà al Capo dello Stato questa scelta. Ci rimettiamo a lui. Devo esercitare i suoi poteri. Senza le minacce e gli insulti che sistematicamente gli rivolgono questi lanzichenecchi. Gli stessi che hanno aggredito la presidente della Camera, solo perché ha proposto una commissione per affrontare un problema complesso come quello del riordino del sistema radiotelevisivo.

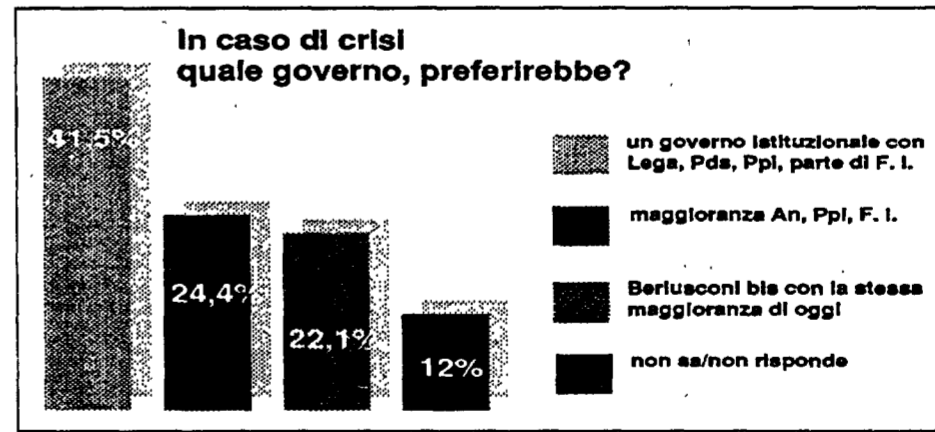
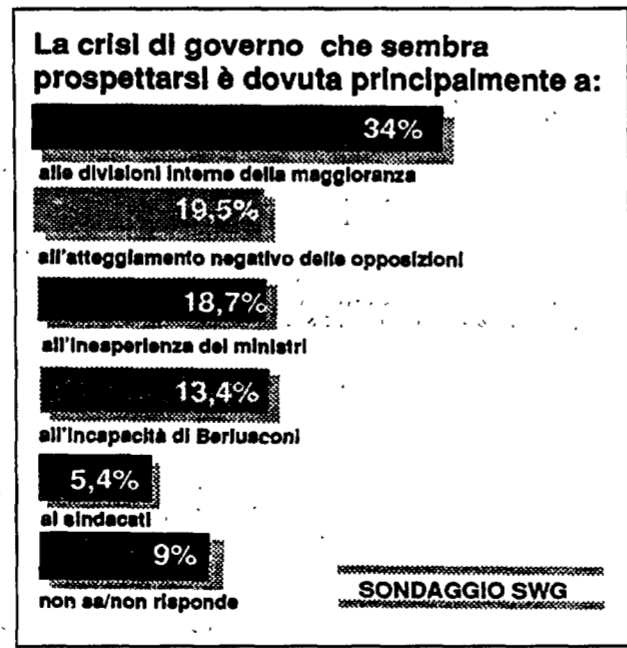
Le domande si susseguono ancora. D'Alema ribadisce che un nuovo governo dovrà anche darsi una linea per le questioni economiche più impellenti: l'occupazione e il risanamento finanziario. E che non pensa a un'operazione «contro Berlusconi».

Ma il presidente del Consiglio deve prendere atto del fallimento della sua maggioranza. «E' puerile che gridi al complotto internazionale, dalla Banca Morgan al povero Cipputi».

Ad Asti il sindaco, candidato da sinistra e liste civiche, è stato eletto al secondo turno grazie al convergere spontaneo dei voti di leghisti e popolari.



Sondaggio: maggioranza relativa al governo istituzionale. La crisi? Colpa di Berlusconi e dei suoi Swg: leghisti in sintonia con le opposizioni



ROMA. Cosa sta succedendo fuori dal Palazzo? La crisi è solo ai vertici o è un malessere diffuso tra la gente? Quale governo preferirebbero gli elettori? Il Pds ha commissionato un sondaggio alla Swg di Trieste, realizzato il 15 dicembre su un campione di 804 italiani rappresentativo dell'elettorato attivo.

56,6% ha un giudizio negativo. La maggioranza degli italiani ritiene inoltre che la crisi che sta dilaniando il «Polo» sia da attribuire a cause interne (66,1%) e non a fattori esterni (24,9%).

Mentre il 44% degli intervistati ritiene che si debba andare a votare in caso di crisi di governo, il 49,2% pensa che sarebbe meglio la formazione in Parlamento di una maggioranza di tipo diverso

